

Distretto del Calatino

mercoledì 19 dicembre 2018

È tempo di creare coesione

NINO ARENA

Italiani incattiviti e aspiranti sovrani di un regno che vacilla e tende all'isolamento. Il Censis ci descrive così. Nell'era dell'incertezza indifferente i destini delle persone hanno perso rilevanza sociale, le relazioni franano con il sentimento di reciproca comprensione e le ragioni della convivenza vengono erose. Affidarsi al più forte o a chi urla di più e sa indicare il nemico meglio di altri è una tentazione a cui molti non sanno sottrarsi.

È improbabile che sia questa la via giusta per un territorio, un Paese, che nonostante tutto vuole sentirsi comunità. E se al tempo dell'Avvento diamo un senso oltre quello sacro, possiamo a bassa voce suggerire che è sempre il momento di creare relazioni positive con chi ci circonda. Natale si avvicina. La coesione è un valore sociale oltre che economico e se non sappiamo connetterci al mondo che cambia (e propone protagonisti diversi da quelli che conosciamo) abbiamo già smarrito la strada.



Dada

ernestomeda



flou

Molteni & C

Minotti

LEIMA

MOROSO®

KETTAL

vitra.

NATUZZI

snaldero

interni
ATTAGUILE
Arredamenti Progetti

ITALIA - MALTA - SVIZZERA - ALBANIA

Grammichele (CT)

Tel./Fax +39 0933.940234

Tel./Fax +39 0933.941605

f INTERNI ATTAGUILE

interniattaguile

+39 347.2163662

www.interniattaguile.it



interni
ATTAGUILE
Arredamenti Progetti
Sicilia - Malta - Svizzera - Albania

Mineo

GIUSEPPINO CENTAMORI

Torneranno a essere affollati le viuzze del paesello e la solitudine dello scorso anno oramai sarà solo un ricordo evaporato come la brina sulle foglie accanto alle candele colorate.

Torna nel suo splendore la fortunata manifestazione natalizia denominata "Mineo il paese presepe" e il gran lavoro di queste settimane degli organizzatori fa ben sperare affinché si rivivano i fasti di degli anni passati.

Le piccole stradine di paese saranno di nuovo attraversate, tra salite e discese ad ammirare quei piccoli gioielli di presepi, come i visi trasognanti di fanciulli che si lasciano accarezzare dalla magia natalizia.

Mai potrà sparire la fantastica atmosfera tra i cortili e i curtigghi di questo antico borgo medievale. Si veste a festa la piccola Mineo con i suoi portali scolpiti di pietra arenaria a dare forza agli usci di casa. Sembrano sentinelle rischiarati dalla luce leggera delle lampade negli angoli delle vie.

Si guarda in alto a cercare la Cometa e si vedono le finestrelle illuminate. In ogni vetro appannato dal freddo dell'inverno c'è già quel luccichio familiare: un caleidoscopio di colori che si allarga festante tra le mura di ogni casa.

Quest'anno, dunque, ritorna la festa con quel respiro che si mantiene vivo con le note che bussano ad ogni porta con le tradizionali nenie cantate dai giovani ragazzi che mantengono e tramandano la tradizione popolare a modulare strofe secolari che raccontano la nascita di Gesù. «San Giuseppe lu vicchiareddu, s'affirrau lu vastuneddù, caminau quaranta migghia e chista fu la maravigghia», e poi, «E lu poviru cacciaturi nun sapieva chi purtari, porta un liebbu e un cunigghiu pì la matri e pì lu figgì».

L'Amministrazione comunale, la locale Pro loco e col patrocinio della Regione siciliana non hanno tralasciato niente affinché tornasse la magia tra questi quartieri.

«E' tornato l'entusiasmo della gente - dice con orgoglio il sindaco Giuseppe Mistretta - di chi in tutti questi anni

I giovani intoneranno strofe secolari e si vedrà la Cometa riflessa nel bagliore di ogni finestra

Il Natale a Mineo, ispirato ai costumi ottocenteschi ha i suoi punti di forza nel presepe vivente di Vico Gueli e nei dieci presepi artistici che sarà possibile ammirare il 26, 29, 30 dicembre e 5, 6 gennaio 2019 tra le 10 e le 22 tra i "catò" del paese



Quei presepi "veristi" tra cortili e curtigghi

ha dato vita al presepe vivente visitato da migliaia di turisti arrivati da ogni provincia della Sicilia. Siamo tornati a essere uniti e con questo spirito che accoglieremo tutti in queste vacanze di Natale».

Ogni angolo del paese offrirà un richiamo alla Natività e davanti ad ogni chiesa ci sarà un "bambinello" su cui pregare. «Nei giorni consacrati del Natale - affermano gli organizzatori - la modernità lascia spazio alla tradizio-

ne. Ci troviamo nel luogo ideale: l'antico borgo di Mineo offre tutto sé stesso nelle forme del centro storico, nelle suggestioni evocative che ogni presepe si prova a riprodurre, in miniatura. L'edizione 2018 del Natale a Mineo si concentra su una rievocazione storica ottocentesca, con atmosfere ispirate dal Verismo di Luigi Capuana, in una parte tra le più integre del centro storico. Prosegue inoltre l'esposizione dei presepi artigianali caratteristici; a

ciò va ad aggiungersi l'offerta culturale, con visite al sistema museale e ai principali luoghi di culto».

I giorni della festa sono il 26, 29, 30 dicembre e 5, 6 gennaio 2019 e tra le dieci del mattino sino alle 22 di sera si potranno visitare i dieci presepi artistici sistemati tra i "catò" delle piccole case. Però il richiamo è assai forte del presepe vivente sistemato in Vico Gueli. Un salto nel passato perché ci si troverà in una ambientazione dove



PRONTI AD IMMERGERVI
NELLA MAGIA DEL NATALE?

DALL'1 DICEMBRE

15%*

di sconto sul corso
annuale.

50%*

di sconto
sull'iscrizione.

*promozione valida solo sui primi 50 abbonamenti.

KIRANCLUB
SPORT AND FAMILY





sarà possibile ammirare i vecchi mestieri: il "Quartararo", con la dimostrazione al tornio di un manufatto, il fabbro, il falegname e il ciabattino.

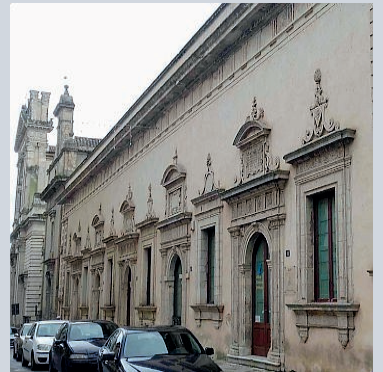
Le donne invece saranno occupate nelle faccende domestiche: chi fa il sapone, chi pulisce il frumento e chi nel poco tempo libero si dedica a lavorare a maglia. Nei punti ristoro potrete gustare le tipiche focacce, calde condite con il nostro buon olio Dop, i

"cavateddi" (pasta fresca) conditi con sugo di carne, il "bollito" cotto su legna, e la ricotta calda e il buon formaggio fresco preparato in loco dal pecoraio. E poi, infine, il percorso conduce alla parte sacra, con la scenografia molto povera con personaggi in tunica intenti ad accudire gli animali da cortile e tra le note sacre ecco esplodere la magnificenza con lo splendore della Natività.

CALTAGIRONE

È già un Natale a scatti per i fotografi della memoria identitaria e del futuro

Natale a Caltagirone" è anche fotografia. "AppassionataMente" è il titolo della collettiva fotografica che sino al 6 gennaio, nella Vecchia Pescheria, vede in mostra i lavori di Mariella Renda, Mario Alberghina, Claudio Garofalo e Maurizio Piazza. Quattro autori dalle caratteristiche diverse, chiamati a un progetto comune dal poliedrico Giovanni Canfailla, fotografo professionista sensibile anche al fascino di altre discipline artistiche e spinto, in questa esperienza di curatore della mostra, dal desiderio di creare occasioni di incontro e di crescita per quanti decidano di mettere a frutto passioni e talenti. Per Mariella Renda la fotografia «racconta, immortala, trasmette e può rendere eterno ciò che dura un attimo». In Mario Alberghina i paesaggi naturali o urbani fanno rivivere emozioni «che vanno dalla gioia, alla serenità e a volte incutono tristezza, come la vita dall'alba al tramonto». La passione per la fotografia di Claudio Garofalo è rappresentata «dal desiderio di scoprire, catturare, emozionare». Nella tecnica usata da Maurizio Piazza, il "Light Painting", è racchiuso l'infinito piacere di catturare la luce «nel miracolo dell'attimo». S'intitola, invece, "Tracce fantasma" la personale di Francesco Giarrusso (Corte Capitaniale sino a domenica 6 gennaio). Le 17 fotografie sono state realizzate in tre località distinte: Bergamo, città natale dell'artista, le campagne di Caltagirone, terra di origine della sua famiglia e la Val di Comacchio sulla foce del Po, fiume emblematico nella storia del cinema italiano dell'immediato secondo dopoguerra, a cui Giarrusso è legato per i suoi studi. Sebbene geograficamente molto distanti, questi tre luoghi appartengono a un medesimo spazio: tra sogni e timori, ricordi e paure, tracciano una sorta di mappa emozionale su cui l'autore si è soffermato per indagare le tracce del tempo e il suo rapporto con la memoria individuale e collettiva.



LA CORTE CAPITANALE

MARIANO MESSINEO

Nuovo Opel

COMBO CARGO

International Van of the Year 2019*

- ✓ Fino a 20 sistemi di assistenza alla guida
- ✓ Fino a 1.000 kg di portata
- ✓ Fino a 4,4 m³ di volume di carico



Oggi su tutti i Veicoli Commerciali scatta OPEL BUSINESS TIME

LEASING ZERO PENSIERI

da 139 €
al mese

TAN 1,99%
TAEG MAX 3,66%

- 4 anni di assicurazione F&I
- 4 anni di Garanzia Opel
- 4 anni di manutenzione
- 1 anno di RCA



Alessi & Messina S.r.l.

dal 1964 CALTAGIRONE (CT)

VIA MONSIGNOR MARIO STURZO, 3
TEL. 0933 22603 - WWW.ALESSICALTAGIRONE.IT

**PRENOTA A CALTAGIRONE
IL TUO TEST DRIVE, VENIAMO NOI DA TE!**

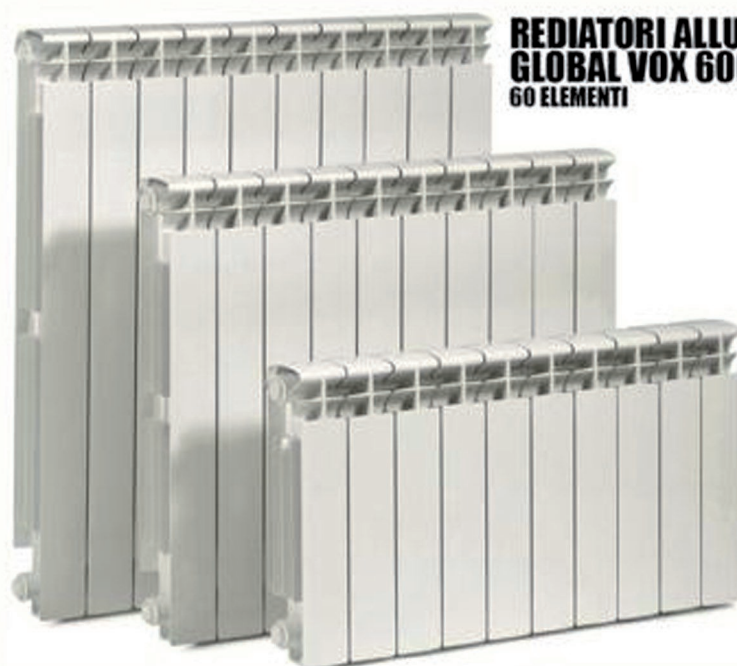
SENZA OBBLIGO DI ACQUISTO



Esempio offerta: Combo Cargo Edition 1.6 Diesel 75 CV MT-5 al prezzo promozionale di 12.000 € (IPT e messa su strada escluse); anticipo 3.088,69 € (comprensivo di prima quota leasing 138,69 € e spese gestione pratica 350,00 €); importo tot. del credito 11.808,97 € incluso Pacchetto FlexCare Silver 2+2 anni/60.000 km per 1.106,56 €, FlexProtection Platinum 4 anni Prov MI per 903,87 €, FlexRCA 1 anno Prov MI per 537,23 €; interessi 222,73 €; imposta di bollo 16 €, spese gestione rata 3,5 € e invio comun. periodica 3 €. Importo tot. dovuto 12.724,39 € in 47 quote da 138,69 € oltre a opzione finale di riscatto 6.001,97 €. Tutti i valori si intendono IVA Esclusa. TAN fisso 1,99%, TAEG 3,66%. Offerta valida fino al 31/12/2018 salvo approvazione Opel Financial Services. Si rimanda al Foglio Informativo SECCI. Chilometraggio 15.000 km/annui. Capacità di carico fino a 4,4 m³ su Combo Cargo XL versione a passo lungo con sedili passeggero abbattuti e paratia divisoria aperta. Foto a titolo di esempio. Consumi gamma Veicoli Commerciali ciclo combinato (l/100 km): da 4,2 a 9,3. Emissioni CO2 (g/km): da 109 a 242. Valori determinati utilizzando la nuova procedura di prova WLTP, tradotti in NEDC per consentire la comparabilità, secondo le normative Reg. (CE) n.715/2007, Reg. (UE) n.1153/2017 e Reg. (UE) n.1151/2017. *www.van-of-the-year.com/winners.html.



SEMIATEK 4 CONDENS
KIT FUMI INCLUSO



**RADIATORI ALLUMINIO
GLOBAL VOX 600**
60 ELEMENTI

OFFERTA**

KIT CASA

~~€ 1.699*~~

€ 1329*



**UN ARREDO BAGNO SLIM BIANCO
INT. 450H150**

MINEO (CT)
C/DA PIANO BRUSCATO
BIVIO DI MINEO Tel. 0933 981551

CALTAGIRONE (CT)
VIA VITT. EMAMUELE ORLANDO
(ANGOLO VIALE AUTONOMIA) Tel. 0933 54073

PIAZZA ARMERINA (EN)
VIA ELIO VTTORINI, 7
Tel. 0935 1865225

*** I PREZZI SI INTENDONO IVA INCLUSA ** INCLUSI NELL'OFFERTA 5 PEZZI VALVOLA PIÙ DETENTORE E 5 MENSOLE PER RADIATORE
OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE**

Caltagirone

Pupi e pupari paladini del secolo breve

La compagnia ritrovata

I Pupi furono i miei primi giocattoli. E con essi ho affrontato il cammino della giovinezza, vedendoli nascere, giorno dopo giorno, dal legno e dalla lamiera, quasi dei fratelli più importanti. Se venduti, nei mesi di vacche magre, riuscivano a far quadrare il modesto bilancio familiare. L'Opera dei Pupi era un ambiente a sé, un unicum fra un luogo, i suoi personaggi e i loro atteggiamenti reattivi. Qui lo spettatore non assisteva alla recita, ma si sentiva talmente partecipe all'azione scenica da diventarne egli stesso protagonista».

Scriveva così il compianto Totò Cardello, figlio di Francesco, che aveva a lungo, e con pazienza, scolpito e cesellato i "nostri" nelle loro splendide armature. Quella dei Pupi è una tradizione che, a Caltagirone, dura da ben 100 anni.

Da quando, nel lontano 1918, don Giovanni Russo mise su la sua Compagnia che tenne cartello sino al 1989, anno della scomparsa di Gesualdo Pepe, che sino all'ultimo fu regista, impresario, al-

lestitore e soggettista del piccolo stabile calatino di via Verdumai. Poi un periodo di difficoltà e, infine, la ripresa sino a oggi grazie a un gruppo di coraggiosi capaci di gettare il cuore oltre l'ostacolo. E proprio nei giorni scorsi la Primaria Compagnia siciliana dell'Opera dei Pupi siciliani di Caltagirone ha celebrato il centenario attraverso un ricco programma di eventi. Una "quattro giorni" che si è snodata fra mostre, spettacoli nello storico teatrino e laboratori.

Protagonisti indiscussi i paladini, che hanno colorato, con le proprie gesta, le fantasie di grandi e piccini. Eccoli, i protagonisti di un "miracolo" capace di sopravvivere ai duri colpi del tempo: Eugenio Piazza, presidente della Compagnia e voce; Gesualdo Pepe, figlio maggiore del non dimenticato Salvatore, capomanovratore; Michele Piazza, Giuseppe Piazza e Giuseppe Pepe, tutti manovratori; Stefania Piazza, voce femminile; Giuseppa Mangano, vicepresidente della Compagnia; Rossella Pepe e



Nel 1918, don Giovanni Russo mise su la sua Compagnia che tenne cartello sino al 1989 e proprio nei giorni scorsi la Primaria Compagnia siciliana dell'Opera dei Pupi siciliani di Caltagirone ha celebrato il centenario attraverso un ricco programma di eventi che hanno coinvolto grandi e piccini (Foto di Andrea Annaloro)

Massimo Vicari, collaboratori. Con loro Franco Schiavone, che si è occupato della segreteria organizzativa degli spettacoli. A unirli il grande desiderio e il forte impegno a dare continuità a quei pupi e a vederli continuare a combattere, morire, pregare, impazzire e innamorarsi come cento anni fa. Prossimi spettacoli, nel periodo natalizio, all'interno del sempre affascinante teatrino di via Verdumai, il 26 dicembre, il primo e il 6 gennaio.

MARIANO MESSINEO

PILUS

GOMME

Professionalità Cortesia e Disponibilità
CALTAGIRONE (CT) Via Fisicara, 6A Tel. 0933 51275

**VENDITA PNEUMATICI
DELLE MIGLIORI
MARCHE:**

MICHELIN

Continental

BRIDGESTONE

PIRELLI

DUNLOP

GOODYEAR

YOKOHAMA



**CONVENZIONATO CON
LE PRINCIPALI
SOCIETÀ DI NOLEGGIO**

Formule di pagamento agevolati
tasso 0 e prima rata a 90 giorni
oppure pagamenti dilazionati

CENTRO ASSISTENZA

MECCANICA LEGGERA

**RIPARAZIONI CERCHI
IN LEGA**

ASSETTO ELETTRONICO

**SERVIZIO CAMBIO
OLIO**

VENDITA E RIPARAZIONE PNEUMATICI:
AGRICOLI - TRASPORTO LEGGERO -
AUTOCARRO - INDUSTRIALI

La via dello sviluppo

Infrastrutture la Cgil apre la vertenza territoriale

Brigadeci: «Sono disponibili 400 milioni per la viabilità»

La politica e la burocrazia riescono spesso a rendere irraggiungibili traguardi che, al contrario, si trovano dietro l'angolo e la Cgil intende incalzare le amministrazioni

Un sindacato dei cittadini fa sentire la sua voce là dove la politica stenta. E la Cgil calatina tiene fede a questa missione andando oltre le singole vertenze per impostare una "vertenza territoriale". E' il caso della viabilità del Calatino.

Alle promesse politiche credono in pochi. Qualcuno ricorderà il ministro D'Alema consegnare gli appalti della Libertinia. Sono passati 30 anni e ancora si parla di future progettazioni. Un segnale stradale chiude il ponte, perché pericolante, che collega Ramacca alla scorrimento veloce Gela - Catania. Un segnale stradale chiude, per lo stesso motivo, la provinciale che dal Salvatorello porta a Mirabella Imbaccari. La statale 124 che collega il bivio Gigliotto a Caltagirone ormai potrebbe servire per disputare i rally. A questo punto si inserisce la Cgil del Calatino, guidata da Salvatore Brigadeci, incalzando i Comuni, gli assessorati e i politici di qualunque orientamento. Non vi è settimana in cui non si indice una conferenza per discutere di viabilità locale. Così si contribuisce a portare a conoscenza

dell'opinione pubblica lo stato delle cose e si fanno impegnare i politici a risolvere i problemi.

L'ultima, ma solo in ordine di tempo, è stata tenuta il 7 dicembre a Licodia Eubea dove si è discusso di Libertinia. Un altro tabù che la Cgil vuole sfatare è quello della mancanza totale di fondi. Sono disponibili 70 milioni del "Patto per la Sicilia" da spendere sul territorio calatino con salutare boccata d'ossigeno per i locali lavoratori edili. Vi sono 43 milioni di finanziamenti Snai 2014/2020 che non solo non si spendono ma rischiano di perdersi per la lentezza

della politica e della burocrazia.

La Cgil ha annunciato che andrà nei Comuni interessati ai progetti a denunciare con un volantinaggio la responsabilità della politica che determina la carenza di cantieri realizzabili con conseguente disoccupazione. La Cgil non mollerà e stimolerà il Governo regionale e i singoli Comuni a svolgere la loro parte per risollevare questo territorio che ormai sta perdendo anche la speranza. Si vuole organizzare manifestazione davanti alla Regione, per il mese di febbraio con la presenza di centinaia di lavoratori, per attenzionare meglio il territorio calatino che sebbene bistrattato ha tanta voglia di combattere.

Brigadeci ribadisce: «Siamo nelle condizioni di spendere 400 milioni nel più breve tempo possibile se tutti insieme riusciamo a snellire la burocrazia che è un grande male della nostra Sicilia. Troppi passaggi per poter trasformare in lavoro una progettazione: dalla Regione al ministero all'Anas all'Unione Europea».

RAFFAELLA RINDONE



LA CGIL È IMPEGNATA SU PIÙ FRONTI

Si attende da tempo il completamento della Libertinia eppure - fa notare il segretario della Cgil calatina Totò Brigadeci - ci sono i 70 milioni del Patto per la Sicilia che potrebbero servire per migliorare la dotazione infrastrutturale del Calatino

CGIL



CALTAGIRONE

Camera del Lavoro Territoriale Caltagirone

LAVORO - SCUOLA - FAMIGLIA - INFRASTRUTTURE

Non ti lasciamo solo

CALTAGIRONE

Scala Santa Maria del Monte, 7 - Tel. 0933 21435
www.cgil.it - caltagirone@sicilia.cgil.it

Ieri e oggi

Il maestro
Vincenzo
Longobardi con
giovani
musicanti in una
foto d'epoca



Fra le pregevolezze di San Cono e le sue "unicità" c'è pure il Corpo bandistico. Diretto oggi dal maestro Giuseppe Michele Randazzo, ha infatti origine antica, superando 120 anni di vita dalla sua fondazione che risalirebbe al 1898. Tuttavia sappiamo che nel 1903 l'incarico ufficiale da parte del sindaco, Andrea La Cola, di formare un Corpo musicale, efficiente e di buon livello, venne affidato a un giovane maestro di musica di Niscemi diplomato a Palermo: Pasquale Almirante che fra l'altro a San Cono era venuto per delle "serenate" sotto il balcone della fidanzata di un amico.

Narra un vecchio adagio familiare che le struggenti arie del violino, suonate dal giovane maestro e compositore, scuotessero profondamente i vicini della promessa sposa, i quali, invece di applaudire, e ritenendolo suono demoniaco, loro che erano abituati al marranzano, iniziassero a lanciare massi alla volta dei due musicisti.

Il nuovo Corpo bandistico comunque iniziò a riscuotere successo e siccome a San Cono, all'epoca, due diversi partiti si fronteggiavano, i Mastri e i Massari (che poi confluiranno l'uno, rispettivamente, coi fascisti e l'altro coi socialisti), sembra che a questa banda se ne affiancasse un'altra, ma di breve durata. In ogni caso, con la Prima guerra mondiale, il Corpo musicale si dovette sciogliere e lo stesso maestro Almirante fu chiamato alle armi come ufficiale del Regio esercito. Con gli anni venti la banda riprende la sua attività, fino alla vigilia della Seconda grande guerra, al termine della quale, scomparso il fondatore, Giovannino Casanova e Cono Firrarello, da sponde opposte, cercano di ricostituirla, ma senza successo, fino a quando arriva da Caltagirone il

La banda Longobardi le suona a San Cono

Centoventi anni di storia, musica e aneddoti

maestro Vincenzo Longobardi su invito dell'allora sindaco, e futuro deputato all'Ars e senatore, Totò Rindone.

Longobardi rifonda subito il Complesso bandistico "Giuseppe Verdi" e incomincia a reclutare giovani, tanto che in pochi mesi può contare su un organico imponente. Ma Longobardi dimostra subito di possedere anche qualità organizzative e artistiche non comuni, che mette a disposizione del paese con una generosità sorprendente. Intorno al 1970 fonda "I flautini di San Cono", un gruppo di majo-

rette che, al suono del flauto dolce, sfilava per il paese intonando marce della tradizione non solo bandistica; ed ebbe tanto successo da riscuotere l'attenzione del noto scrittore, e consulente Rai, Fortunato Pasqualino. Sarà lui infatti che, in occasione della Commemorazione dei defunti, imbastirà un servizio televisivo Rai su questo gruppo, facendo nello stesso tempo conoscere il paese a livello nazionale. Scomparso Longobardi, prese il suo posto l'allievo prediletto, il maestro Giuseppe Michele Randazzo che, oltre a intitolargli il Corpo bandistico,

ottenne col gruppo lusinghieri successi in Germania, mentre alcuni giovani componenti furono selezionati per far parte della banda rappresentativa della Fe.Ba.Si Sicilia, al Festival Internazionale di Bande giovanili svoltosi a Frosinone. Oggi l'organico conta ben 35 elementi, che sono un esercito, ama dire Randazzo, in proporzione ai circa tremila abitanti, e pure uno straordinario Ensemble, una grande orchestra insomma, amiamo dire noi, più che una poderosa e lusinghiera banda di paese.

PASQUALE ALMIRANTE

MESSINEO
CONSULTING

info@messineoconsulting.it

Aziende e talenti

Il giorno più bello per principi e principesse

“Le spose di Margot” a Scordia romantiche, eleganti e cortesi

Per il giorno più importante della vita di una coppia, a Scordia, in via Principessa di Piemonte 147/b, c'è l'atelier “Le spose di Margot”.

Il posto giusto per rendere veramente unico e speciale un matrimonio. L'atelier, con le sue eleganti vetrine che si affacciano sulle vie del centro di Scordia è il “Wedding Corner” per eccellenza degli sposi in cui eleganza, prestigio e classe fanno della passione una realtà nel panorama siciliano contemporaneo. Da oltre 10 anni, l'Atelier, mette a disposizione l'esperienza maturata sul campo al servizio della propria clientela, per rendere ve-

ramente esclusivo il giorno più importante di ogni coppia, offrendo una vasta gamma di modelli e tessuti preziosi, progettando e personalizzando ogni look con cura. Cortesia, competenza, scelta dei particolari, eleganza ed eccezionalità sono un marchio di garanzia di “Le spose di Margot” boutique leader nel settore delle cerimonie. La sposa, nella sua unicità, viene coccolata e accompagnata nella scelta del suo vestito.

E non è l'unica: anche lo sposo gode dei preziosi consigli dello staff altamente specializzato messo a disposizione dall'Atelier. La cura dei dettagli e la professionalità fan-

no di “Le Spose di Margot” una tappa obbligatoria per i futuri sposi prima di raggiungere insieme l'altare.

L'unicità della Sposa e di ogni matrimonio è alla base della filosofia dell'Atelier che, grazie alla vasta scelta di marchi, modelli e collezioni, ogni donna può indossare un esclusivo un abito altrettanto unico nel suo genere. Uno spazio - quello di “Le Spose di Margot” - che rende protagonista ogni abito da sposa insieme a chi lo sceglie con un “sì”. Dalla sposa romantica a quella moderna, dall'eleganza minimal al sofisticato fascino del ricamo in pizzo, e poi ancora, dalle

gonne pompose per la donna che vuole essere una principessa alle gonne attillate e sinuose per colei che vuole incantare come una sirena. Ad ogni matrimonio corrisponde un abito da sposa in grado di esprimere la personalità di quel giorno speciale. Atelier “Le spose di Margot”, gli abiti che fanno la differenza.

A Scordia, in via Principessa di Piemonte 147/b, c'è l'atelier “Le spose di Margot”. Il posto giusto per rendere unico e speciale un matrimonio grazie al “Wedding Corner” che... coniuga eleganza, prestigio e classe



*Auguriamo a tutti
Buona Natale
e un Felice Anno Nuovo*



Scordia

È stata a lungo un importante terminal
per la commercializzazione degli agrumi

C'è nuova vita in stazione

Il recupero della tratta potrebbe far tornare i passeggeri

La stazione di Scordia, tornata a rivivere grazie alla intraprendenza di alcuni giovani, potrebbe presto essere frequentata anche da viaggiatori.

Proseguono, infatti, a ritmo intenso i lavori predisposti da Rfi che renderanno agibile la tratta per Caltagirone e Catania, rimasta chiusa per molto tempo e considerata come un ramo secco da tagliare. Grazie al governo regionale che ha fortemente voluto la riattivazione della linea ferrata, si tornerà a viaggiare sul treno, fornendo così agli utenti un'alternativa ai mezzi gommati. In questi giorni i lavori sono concentrati nella ricostruzione di un piccolo ponte crollato in seguito all'alluvione del 18 ottobre.

La stazione di Scordia venne costruita, con il contributo di un decimo delle spese a carico del consorzio costituito dalla Provincia di Catania e dai comuni interessati dalla tratta ferroviaria fino a Caltagirone, dalla Società per le Strade Ferrate della Sicilia. Il Governo aveva approvato lo stanziamento dei fondi necessari nel mese di ottobre 1881, ma solo a concessione ottenuta dalla Società per le Strade Ferrate della



La stazione di Scordia per molti decenni ha dato un forte impulso all'economia agrumicola dell'intera Piana di Catania

Sicilia avvenne l'avvio dei lavori; il primo tratto da Valsavoja a Scordia venne aperto il 20 novembre 1889 e con esso la stazione. L'intera linea fu inaugurata il 31 ottobre 1892.

La stazione fu fin da principio sede di un'importante movimentazione di carri merci per la spedizione di prodotti agricoli e soprattutto di agrumi verso i mercati di Catania e verso il suo porto per l'imbarco. Data la sua importanza commerciale fu sempre fermata obbligata per tutti i treni con un movimento pendolare di viaggiatori in direzione del capoluogo di provincia. La stazione ha perduto la sua importanza a partire dalla fine degli anni settanta a

causa della spietata concorrenza del trasporto su strada. Consisteva di un fabbricato con un corpo centrale a due livelli, a cui facevano seguito due appendici ad un livello, posto ad ovest del fascio binari.

Il terremoto di Santa Lucia del 1990 che colpì duramente tutto il Val di Noto provocò seri danni al fabbricato che tuttavia resistette. Il successivo restauro, previo consolidamento antisismico, tuttavia ne mutò radicalmente la forma eliminando il piano superiore. Attualmente è in parte occupato da un pub e grazie alla frequentazione di tanti giovani è tornato al suo antico splendore grazie all'opera di re-



styling che ha dato vita alla piazza che un tempo era il centro commerciale della città e terminale dei tanti magazzini che si affacciavano lungo via tenente De Cristofaro.

LORENZO GUGLIARA

VISUALOTTICA

www.visualotticamudo.it

DI SALVATORE MUDÒ

Lo staff augura **BUONE FESTE** a tutti i clienti



Dior

GUCCI

BVLGARI

FENDI

PRADA

TOM FORD

VERSACE

DOCE, GABBANA

TIFFANY & Co.

MIU MIU

YVES SAINT LAURENT

GIORGIO ARMANI

JIMMY CHOO

Persol

ALEXANDER MCQUEEN

Nina

VOGUE

BURBERRY

Silhouette

JPLUS

SNOB

SWAROVSKI

Lookkino

POLICE

DSQUARED²

eyepetizer

GIGI BARCELONA

TOMMY HILFINGER

blackfin

Bob Sdrunk

etnia

BARCELONA

Ray-Ban

BAILEY

ROBBIE

GRUPPO
GREENVISION
CENTRI OTTICI SELEZIONATI

ZEISS

Via Principessa di Piemonte, 95 Scordia | Tel. 095 7935261

Personaggi

Pino Zaccaria dalla Sicilia alla Germania e ritorno tra lavoro sentimenti contrastati cinema e letteratura



Mirabella, dopo averlo "allontanato" e quasi costretto a emigrare in Germania, ha ispirato a Pino Zaccaria documentari, film e romanzi

«Mirabella mi ha cacciato e poi mi ha innamorato»

Da 42 anni vive in Germania, ma Pino Zaccaria, talento esplosivo e creativo, non ha mai dimenticato la "sua" Mirabella dove è nato 63 anni fa in via Secondo Zaccaria (oggi Musumeci). «Sono l'ultimo di 6 figli 3 maschi e 3 femmine - racconta - ho frequentato le scuole elementari in paese e due anni di scuola media in un collegio di Acireale. Purtroppo ho dovuto lasciare la scuola perché la famiglia voleva che io andassi a lavorare».

- Come nasce l'interesse per l'arte?
«Fin da bambino mi piacevano il disegno, la pittura e il cinema, inventavo anche dei giochi. Ho creato un piccolo cinema casalingo con degli scarti di pellicola cinematografica. In famiglia tutti erano contadini e nessuno aveva interessi artistici. Interpretavano la mia creatività in maniera negativa. Mi sono sentito frenato e smisi la scuola. A 14 anni ho iniziato a lavorare come fotografo».

- Dove comincia l'esperienza?

«Nel 1967 c'erano due fotografi a Mirabella e iniziai con Pino Silitti. Sviluppavo e stampavo in bianco e nero. Feci poi un corso di fotografia per corrispondenza. Non guadagnavo nulla, avevo qualche gratificazione per le feste ma ho imparato il mestiere. Si lavorava soprattutto in estate con i matrimoni. Al rientro dal servizio militare sono emigrato in Germania».

- Aveva un punto di riferimento in Germania?

«Lo stesso Pino Silitti che già viveva lì, così sono arrivato a Schonaich. Trovai un lavoro per due anni in una fabbrica di guarnizioni e poi nel 1979 entrai alla Mercedes di Sindelfingen. Per 40 anni come operaio ho controllato



le impurità delle carrozzerie in catena di montaggio. Da aprile sono in pensione e abito a Sindelfingen».

- E la vita sentimentale?

«Per 34 anni ho avuto un compagno conosciuto a Stoccarda ma oggi vivo solo. Da ragazzo mi accorsi di essere attratto da persone del mio sesso ma mi sono sentito sempre una persona normale. Al tempo l'omosessualità era fonte di vergogna, l'ambiente e la famiglia non mi capivano. Mi sono sentito cacciato da Mirabella e per molti anni non ho più avuto rapporti con il mio paese».

- In Germania ha seguito la passione per la foto?

«Sì e con i primi stipendi acquistai la

mia prima videocamera. Facevo dei servizi fotografici e video per matrimoni sino agli anni 90. Nel 2005 ho cominciato a usare internet e fui stimolato a raccontare la mia storia, così due anni dopo ho scritto 'Il medioevo della mia infanzia', un testo che racconta la mia vita da bambino in una casa povera tra gli anni 50 e 60. Il libro ha avuto successo ed è stato tradotto in tedesco. Dopo inizio a pensare alla realizzazione di documentari sulla storia di Mirabella e comincio a intervistare alcuni personaggi del paese. In pochi anni ne realizzo dieci documentari e si riaccende l'amore per il paese. Dopo il riscontro positivo dei documentari, ho raccontato la storia dei mirabellesi caduti nelle due guerre mondiali. Dopo il documentario scrissi un primo capitolo di un romanzo autobiografico e da questo breve testo riaffiora il sogno di fare un film. Così realizzo 'L'insolito incontro', un mediometraggio di 47 minuti con cui ho avuto dei riconoscimenti in 3 festival del cinema il terzo posto al Mediterranean film festival di Siracusa, il premio 'Best location' al Festival del cinema povero di Ispra in provincia di Varese e il premio 'Eccellenza' al Docs without Borders Film Festival negli Stati Uniti».

- Di cosa parla il tuo film?

«Un uomo sente la solitudine e, a causa della sua depressione, si ricovera in una clinica. Vive momenti di sconforto e medita il suicidio. E' il giorno dei morti e l'uomo, durante una passeggiata in un bosco vicino alla clinica, incontra con un'anziana con cui parla della sua vita e della della madre che è stata molto importante per me. Nel film ho coinvolto alcuni amici mirabellesi. Adesso sto pensando a un nuovo film tratto da una storia dell'amico Giuseppe La Barbera sul tema dell'omofobia».

ROSARIO SCOLLO

Parco degli Ulivi
RICEVIMENTI

Buone feste

Parco degli Ulivi
RICEVIMENTI HOTEL

“Ambienti unici per momenti unici”

Email info@parcoulivi.it

PARCOULIVI.IT f i g+ v

Raddusa

Monte Scarpello. Fu per secoli dimora di asceti e oggi il suo silenzio viene rotto due volte l'anno

L'Eremo che punge il cielo

Monte Scarpello, a pochi chilometri da Raddusa, è una collina dalla cima sottile dall'evidente forma di scalpello con la punta indirizzata verso la valle del fiume Dittaino. Incide, in parte sul territorio di Castel di Iudica da cui dista 11 km e in parte su Agira a circa 20 km.

Si tratta di un luogo selvaggio e solitario, dove le rocce si accavallano ed emergono in tutta la loro possanza, le cui caratteristiche storico-culturali affondano le proprie radici nella notte dei tempi. Fino al 1979 vi si accedeva solo a dorso di animale o a piedi poiché coperto da macchia mediterranea e risultava inaccessibile. Successivamente è stata realizzata una strada che, pur se è sterrata permette, al turista curioso di avventurarsi fino alla cima della montagna.

Monte Scarpello però non è diventato famoso per lo stato agreste del proprio luogo ma per la presenza, nella sua vetta, di un Eremo dove, già nel 1139, si rifugiavano uomini che amavano la vita contemplativa e il silenzio. La storia narra che già prima della venuta dei Normanni esisteva in cima al monte Scarpello una chiesa dedicata a San Costantino che, probabilmente, era stata costruita dai monaci basiliani di Agira. Però le prime certezze sull'esistenza dell'Eremo nella cima del monte Scarpello risalgono al 1517 con frate Filippo Dulcetto, che fu il pri-



LA FESTA DI SAN GIUSEPPE CELEBRATA IL PRIMO MAGGIO

FOTO SANTO PELLEGRINO

mo eremita a ritirarsi sul monte. Fra' Dulcetto, di Agira, fu poi seguito da fra' Matteo Rotolo, di Enna, e da frate Mariano anch'egli di Agira. I tre trascorrevano la loro vita in solitudine vivendo di digiuni continui di lunghe veglie e macerando il proprio corpo con catene di ferro; si nutrivano di erbe e dormivano sulle nude panche con una pietra per guanciale. Nell'arco di trent'anni gli eremiti di monte Scarpello divennero più di 200. Essi non costituivano una vera e propria congregazione religiosa e quindi non emettevano i voti perpetui. Si sottoponevano

a una vita di penitenza, di preghiera e di lavoro manuale, si cibavano di erbe crude raccolte sul monte e di acqua prelevata da un pozzo artesiano da loro stessi scavato nei pressi dell'Eremo; solamente nelle feste comandate mangiavano pane, legumi e formaggi prodotti dal latte delle capre. Loro stessi sceglievano un superiore al quale, dopo conferma del vescovo, promettevano ubbidienza. Il monte, da tempi remotissimi, era stato un luogo dedicato alla preghiera ed alla meditazione. Infatti, già nel tempo del dominio normanno esisteva già la

chiesetta che a quel tempo era stata dedicata a un santo greco e successivamente a San Costantino. Nel 1547 Fra' Dulcetto, con l'aiuto degli altri eremiti la ristrutturò e vi costruì accanto le "celle" dove alloggiarono gli stessi eremiti. La chiesa fu successivamente dedicata a San Giovanni Battista e infine, nel 1960, divenne la chiesetta della Santissima Maria del Rosario, nome che detiene tutt'oggi. Nel suo interno vi sono conservati i corpi e le reliquie dei frati che furono i primi abitanti dell'Eremo.

L'ultimo monaco che abitò l'Eremo di Monte Scarpello fu fra' Francesco Mammana da Sperlinga che, dopo avere vissuto per diversi anni in un piccolo "appartamento" attaccato alla chiesa, fu costretto a lasciare, per motivi di salute, sia la chiesa della Madonna del Rosario che le antiche celle che erano state spettatrici delle virtù dei beati fondatori e di tanti altri eremiti. Da allora monte Scarpello è avvolto in un immenso, assoluto, ascetico silenzio che invita alla preghiera ed alla meditazione; silenzio che viene rotto, soltanto dal suono fragoroso delle campane della bella chiesetta nel giorno del Primo Maggio, quando viene festeggiato San Giuseppe, e in quello della Prima Domenica di Ottobre quando viene celebrata la festa della Madonna del Rosario.

FRANCESCO GRASSIA



SpedireAdesso.com
Sicura, veloce e conveniente!

Scan me



**SPEDIAMO I TUOI PACCHI
IN TUTTA EUROPA
CON SERVIZIO DI
RITIRO E CONSEGNA
A DOMICILIO**

COLLEGATI AL NOSTRO SITO WEB
www.spedireadesso.com



Licodia Eubea



Il presepe
vivente dello
scorso anno e
(sotto) don Fabio
Randello

La Natività il miracolo da portare nelle piazze

La Natività di Gesù nei vicoli del Borgo, antico quartiere di Licodia Eubea. In occasione delle festività natalizie andrà in scena la seconda edizione del "Presepe vivente enogastronomico al Borgo". Arte, degustazioni, spettacoli, scene della natività, peraltro ambientate in un contesto riconducibile alla tradizione siciliana, catalizzeranno l'interesse dei visitatori. Visitatori che giungeranno nella città del Lupo, sia dal versante Ibleo, sia Nisseno e Calatino. Un centinaio sono stati invece i cittadini coinvolti fra tecnici per l'allestimento e figuranti, fra bambini e adulti, che interpreteranno le scene tipiche del presepe.

L'iniziativa, che si avvale del patrocinio dell'Amministrazione comunale e della Regione, in collaborazione con la Pro loco Eubea, è stata organizzata e promossa dal parroco della comunità parrocchiale di Santa Margherita e Santa Lucia di Licodia Eubea, il sacerdote Fabio Randello. Il "Presepe vivente enogastronomico" è ambientato in un contesto prettamente siciliano, dentro i cosiddetti "dammusi", in cui si potrà ammirare la caratteristica delle viuzze del Borgo e gustare la prelibatezza dei cibi licodiani.

Il presepe vivente a Licodia Eubea, sul piano sociale, è anche un momento di incontro e aggregazione, per l'intera comunità dove, grazie alla partecipazione popolare, figuranti e non, hanno possibilità di calarsi nella suggestiva atmosfera del presepe. Il ricorso alla degustazione dei prodotti tipici locali, in primis cuccia, legumi, pane, ricotta, formaggi, la

patacò, l'immane uva Igp da tavola e i dolci tipici natalizi, accuratamente preparati dalle sapienti mani delle massaie del paese, daranno quella ventata di clima natalizio alla manifestazione.

Il tutto nell'ottica di una promozione a 360 gradi dei prodotti enogastronomici del paese. Una manifestazione frutto di una stretta sinergia istauratasi fra chiesa, istituzioni, associazioni e semplici cittadini, che hanno concentrato tutte le loro energie, per riproporre, sia alla comunità, sia ai visitatori, un

evento che, aggiunto alla forte capacità attrattiva della Festa dell'uva da tavola di settembre, si possa radicare come tradizione popolare nel periodo invernale.

«Questo presepe arriva a corona della sacra rappresentazione della Natività di Gesù in una stalla. - ha detto il parroco, Fabio Randello - il presepe al Borgo vuole essere la manifestazione dell'intreccio che si è creato in questi duemila anni tra l'evento dell'incarnazione di Cristo nella

storia e l'accoglienza inculturazione del popolo che crede in lui. In questo cammino di fede, - prosegue il sacerdote - la Comunità ecclesiale propone il Natale come anche la Pasqua a Licodia ad eventi di scoperta della fede attraverso le tradizioni dei nostri padri».

Il "Presepe vivente enogastronomico al Borgo" di Licodia Eubea sarà visitabile nei giorni 25, 26 e 30 dicembre e il 5 e 6 gennaio 2019 dalle ore 18 alle 21,30.

SIMONE MURGO





COMUNE DI
LICODIA EUBEA



REGIONE
SICILIA



PARROCCHIA DI
SANTA MARGHERITA
& SANTA LUCIA



PRO LOCO
EUBEA

Presepe Vivente Enogastronomico

Al Borgo

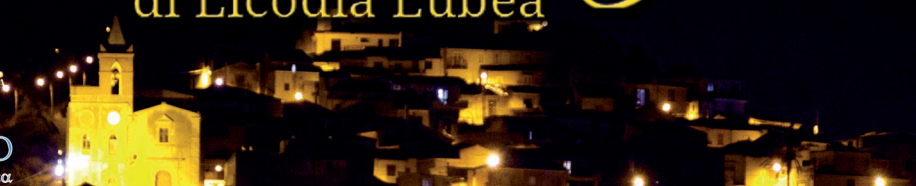
di Licodia Eubea

**16-25-26-30
DICEMBRE 2018**

5-6 GENNAIO 2019

INGRESSO MATTUTINO
PER SCOLARESCHI

INGRESSO SERALE
DALLE ORE 18.00 ALLE 21.30



San Michele di Ganzaria

Caravaggio l'ispiratore dei "quadri" del Natale

Cos'è veramente il Natale? Un momento in cui ci si sente in dovere di passare del tempo con qualcuno, dividendo ogni cosa. Lo spirito natalizio, in fondo, è questo. Condividere. Non importano i regali, ma quante persone sono con te.

La condivisione di un momento così sentito e tradizionalmente così radicato, ha ormai perso il suo significato religioso. E' bene, allora, che il nostro credo sia rinvigorito. Esistono diverse rappresentazioni che ricordano la nascita di Cristo, in giro per la Sicilia c'è un susseguirsi di presepi viventi, ma quello che avverrà nel Museo Provinciale della Ganzaria nei giorni 22-26-29 dicembre e 5-6 gennaio alle 19 è una novità assoluta.

La signora Franca Napoli, socia della Pro Loco Sammitese, nonché ideatrice di tutte le meravigliose rappresentazioni teatrali, ha pensato di trasformare una Novena di Natale siciliana in opera d'arte. «L'intento è quello di condividere, tutti insieme - spiega - il vero significato del Natale, che oggi ha perso parte della sua sacralità. Ho pensato che la straordinaria teatralità siciliana, possa amalgamarsi con le opere d'arte sacre, diventando scenograficamente un revival simbolico, che possa coinvolgere il fruitore sia a livello uditivo, che visivo. Lo spetta-

colo è proprio questo, un susseguirsi di dipinti, ispirati a quelli di tanti artisti famosi, come il Caravaggio».

Tutto è stato ben studiato, dalle luci alla scenografia, dagli abiti al luogo in cui si svolgerà. Il direttore e presidente pro tempore della Pro lo-

co sammichelese, ci informa: «Questo spettacolo, rappresenta una storia nota a tutti, ma letta in chiave diversa. Abbiamo lavorato, insieme ai volontari, nella ricerca di una forma artistica, che possa parlare alla componente emotiva del pubblico, at-

traverso stimoli che aprono alla riflessione e portano ad una nuova concezione dell'arte».

Di seguito: regia di Franca Napoli e Giovanni Scirè, scenografia di Franca Napoli, Pamela Dielli, Francesco Franchino, Gaetano Giongrandi, Mario Guccione, Maria Lo Tauro, Serafina Manuella e Maria Concetta Nicastro, canti e musica di Alessandra Di Pietro, attori: Maria Cardello, Carla Cuzzolo, Francesco,

Giuditta e Stefano Franchino, Giacomo Gatto, Mario Guccione, Maria Lo Tauro, Maria Concetta Nicastro, Noemi Rinaudo e Ivan Rizzo.

“La gran Notti s'avvicina ri la Nascita Divina. Pripirati i vostri cori con affettu e con amuri”



MACELLERIA MARIA CANTALE IN VIA NAZIONALE

Quando la qualità è un diritto e un piacere per il palato

La qualità è un diritto di tutti. E' lo slogan che, da oltre quarant'anni, viene messo ogni giorno in pratica nell'attività commerciale della signora Maria Cantale, conosciuta a San Michele di Ganzaria come Maria “ru Muntu”. Un epiteto che testimonia quanto la signora Maria sia apprezzata dai concittadini, i quali, negli ultimi giorni, hanno preso d'assalto il supermarket per mettere a punto i preparativi in vista del Natale. Non c'è dubbio sul fatto che il settore più gettonato sia quello della macelleria, con carne italiana di alta qualità. A gestirlo, assieme allo staff, è il figlio della signora Maria, Daniele Monisteri, di 45 anni, che rappresenta la terza generazione di una famiglia di macellai che affonda le sue radici al 1930, quando il



bisnonno Giuseppe Giongrandi, detto “u buccere”, avviò in paese la prima attività di macellazione e vendita.

Con Daniele Monisteri accediamo le luci dei riflettori sulle tipologie di carni che i sammichelesi porteranno a tavola nei giorni di Natale, in un intreccio di gusti tradizionali e moderni. «Nei tre giorni di festa - spiega - non mancheranno la salsiccia e

la tipica gelatina, realizzata da noi con le parti più pregiate del maiale. Per quanto riguarda i secondi piatti, abbiamo una molteplicità di scelte, che vanno dall'arrosto di carne bianca e rossa all'agnello, dal pollo alla porchetta, per finire ad una qualità di carne molto speciale che è la “scottona”, ricavata dalla femmina del bovino giovane. Nel nostro banco è possibile trovare solo carne genuina proveniente da filiere certificate. Inoltre mettiamo a disposizione dei clienti - prosegue Monisteri - antipasti sfiziosi di nostra lavorazione, come olive, pomodori secchi, carciofini, funghi e una vasta varietà di formaggi nostrani. Facciamo il possibile per garantire ai nostri clienti qualità, cortesia e convenienza».

PRODOTTI TIPICI SICILIANI

di

Cantale Carmesano Maria

Tel. 0933.976524

Via Nazionale, 2 - S. Michele di Ganz.

e.mail: danielecantale@tiscali.it

QUALITÀ CORTESIA E CONVENIENZA
NOSTRA PRODUZIONE



Luoghi d'eccellenza

Morus Alba a tutto relax nel resort country chic

A Caltagirone l'incontro felice
tra il buon gusto e l'accoglienza



Apochi chilometri dal centro storico di Caltagirone sorge una delle strutture ricettive più belle e confortevoli dell'Isola: il country resort Morus Alba, nome che trae origine da due alberi secolari di gelso nel cortile.

Aperta dal 28 novembre, la struttura è il luogo ideale per trascorrere weekend nel più assoluto relax, a contatto con la natura e immersi in paesaggi idilliaci. Il Morus Alba, infatti, si trova a breve distanza dalla riserva del bosco di Santo Pietro, uno dei "polmoni" della Sicilia. Questa posizione privilegiata permette agli ospiti di vivere esperienze uniche, difficilmente ripetibili altrove, perché i tanti percorsi che si dipanano nella zona consento-

no passeggiate salutistiche, scarpinate di trekking, escursioni in mountain bike, podismo ed infine equitazione.

Alle bellezze naturali, però, vanno aggiunte anche quelle storiche, artistiche e culturali: il Morus sorge a breve distanza dalle località turistiche più rinomate e frequentate della Sicilia centro-orientale, come Ragusa, Noto, Siracusa, Catania, Taormina, Giardini Naxos e Piazza Armerina.

Sono molto facili anche i collegamenti con gli aeroporti di Catania e Comiso, nonché con le principali autostrade. Questa struttura, che al suo interno ha diverse aree dedicate alla ristorazione e al divertimento, è gestita da Bernardino Trovato, Luigi Vassallo

e Giovanni Cravana, tre giovani, originari di Gela e Butera, che stanno cercando di imprimere una filosofia nuova al settore gastronomico e ricettivo del calatino.

«La storia del country resort - spiega Luigi Vassallo - parla di amore per la Sicilia. La nostra avventura nasce dal desiderio di valorizzare il legame con i luoghi del cuore e con la nostra identità. Questo è un posto un cui, oltre a vivere eventi e banchetti, è possibile trascorrere momenti di gioia e spensieratezza immersi nel verde che offre un uliveto, un aranceto e un orto botanico con piante ed erbe aromatiche».

«Il nostro obiettivo - aggiunge Giovanni Cravana - è quello di fornire un

contributo non indifferente allo sviluppo turistico di questo comprensorio. Ci stiamo sforzando di essere attrattivi per quel turista italiano e straniero che intende vivere un'esperienza indimenticabile tra le bellezze ambientali del bosco di Santo Pietro e quelle storiche, d'origine greche, romane e barocche, di Gela, Piazza Armerina e Caltagirone». Intanto in vista delle prossime festività natalizie e di fine anno i preparativi fervono al Morus Alba, che dispone di 10 camere in stile country chic, dotate di ogni comfort. E a tavola è prevista, per i palati più fini, un'esplosione di gusti e sapori a base di prodotti tipici, carne e pesce di ogni genere.



NUOVA APERTURA



Morus Alba
restaurant / pizzeria / country resort

Casale San Basilio, C.da Galletto
San Basilio s.n., Caltagirone

f @morusalbaresort i @morusalbaresort t #morusalbaresort

Info : 0933464026 - cell: 3911597699



Oltre la competizione

Oltre gli ostacoli. Atlete e atleti sugli scudi nelle gare disputate ad Augusta e Militello

Lo sport arriva... Primo

Una pioggia di medaglie per la pesistica paralimpica

Conquista nuovi proseliti (e mete sportive) la pesistica paralimpica, che ha registrato, in Sicilia, due importanti competizioni agonistiche per atleti con disabilità fisiche. Dopo i campionati nazionali Para-Powerlifting di Augusta, al Palasport di Militello si è svolta la kermesse regionale delle categorie maschili e femminili, che ha suggellato l'organizzazione della "Polisportiva Giuseppe Primo" del presidente Marta Messina, in collaborazione con l'assessorato comunale allo Sport.

Giornate intense per coinvolgimenti e prestazioni, con la conquista di un ricchissimo medagliere, sono state vissute dall'associazione dilettantistica e dai tesserati di altri club. Tra le atlete si sono distinte soprattutto Sabina Marchisello, Franca Borin, Antonella Antonazzo, Agata Giudice, Denise Frusta, Sefora Spinello e l'inossidabile capitano della squadra, Roberta Macri, che partecipa anche a



L'inossidabile capitano della squadra, Roberta Macri e il direttore sportivo Salvatore Primo



tavoli di promozione della cultura sportiva, incontri scolastici e dibattiti. I risultati hanno premiato il lavoro tecnico degli allenatori della selezione femminile, Giuseppe Leone e Salvatore Spinello, che hanno pure regalato al sodalizio il titolo di campione d'Italia, la Coppa Italia e il massimo trofeo siciliano.

Altri riconoscimenti e titoli sono andati a Davide Frazzetto (capitano),

Giuseppe Scibilia, Giuseppe La Rosa, Alberto Chiola, Rosario Patanè, Samuel Salinaro, Salvatore Nitto, Nicolò Medulla, Andrea Urrata, Davide Lo Dico, Francesco Fisichella, Vincenzo Tinnirello, Giovanni Pollina, Francesco Boccadifuoco, Salvatore Finocchiaro, Carmelo Lauria, Orazio Raniolo, Massimo Di Stefano, Ezio Messina, Raimondo Alecci, Antonio Trevisani, Salvatore Cultraro, Salvatore

Biondo, Martino Florio, Giovanni Spadaro e Giuseppe Solano.

Soddisfazione è stata espressa da Salvatore Primo, che svolge le funzioni di direttore sportivo nazionale nell'ambito della Fipe paralimpica: «Ringrazio i sostenitori e gli sportivi. La paralimpica continua a regalare sorrisi e sogni anche ai meno fortunati».

LUCIO GAMBERA

PIERA COSTRUZIONI

- RISTRUTTURAZIONI
- IMPIANTI
- BONUS CASA E CONDOMINIO
- SERVIZIO CHIAMATA EMERGENZA 24H
- SOLUZIONI CHIAVI IN MANO

CELL. 366 381 69 10

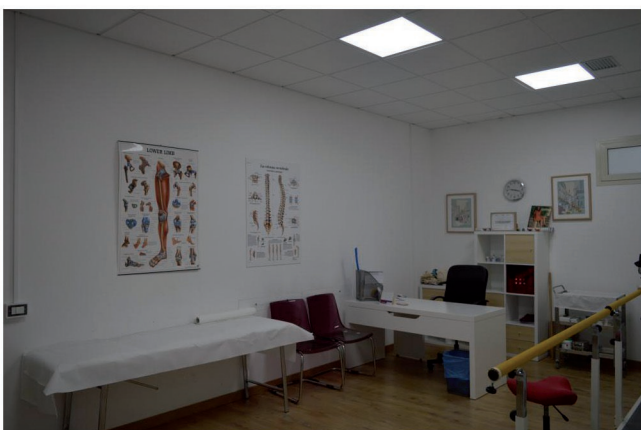


CENTRO ORTOPEDICO SANT'ANDREA

Impegno per l'eccellenza

*Lo staff Augura
un Sereno Natale
e un Felice Anno Nuovo*

"Il Vero Potere è il Servizio"
(Papa Francesco)



**PALAGONIA | C.da Tre Fauci, sn
RAMACCA | Piazza Cavallotti
CALTAGIRONE | Via Umbero, 2D**

Tel. 095 7956449

www.centroortopedicosantandrea.it